



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
*www.villantria.it*  
*con San Giovanni Battista*  
*in Magione e Castelvioto,*  
*San Michele Arcangelo in Agello,*  
*San Feliciano, San Savino*

31  
GENNAIO  
2021

4<sup>A</sup> DEL  
TEMPO  
ORDINARIO  
- B -

## DOBBIAMO COSTRUIRE NUOVI PONTI DI DIALOGO

Negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli episodi di violenza e le risse che coinvolgono giovani (e giovanissimi) in molte città italiane.

Un fenomeno che la pandemia e il lockdown possono spiegare (in parte), ma che è anche dovuto alla **mancanza di modelli e punti di riferimento**.

Ne è convinto Tonino Cantelmi, presidente dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici (Aippc), che ad Avenire consegna alcune riflessioni per aiutare a inquadrare questa **complessa realtà**.

*Dottore, secondo lei da dove viene questa violenza? Parliamo di scontri organizzati, non di risse estemporanee. Gli scontri coinvolgono anche centinaia di ragazzi. Perché accade questo?*

Innanzitutto osserviamo una precocizzazione dei comportamenti violenti.

I protagonisti di queste maxi risse sono tutti ragazzini. Stiamo assi-

stendo all'amplificazione dei comportamenti di **'discontrollo'** degli impulsi, tipico degli adolescenti, anche grazie ai social.

*C'è una relazione con la pandemia, il Covid, il lockdown? La chiusura delle scuole ha avuto un ruolo in tutto questo?*

Sì purtroppo c'è una relazione fra gli eventi correlati alla pandemia e questi comportamenti. Il cervello degli adolescenti vede una prevalente attività del cervello limbico. Quando c'è una situazione minacciosa si attiva il sistema limbico che disattiva la corteccia cerebrale: **siamo meno riflessivi!**

Questo meccanismo neuro biologico è esaltato negli adolescenti proprio perché il loro cervello è più immaturo e reagisce agli stimoli attivando maggiormente il sistema.

*Tonino Cantelmi, psichiatra.*

**TEMPO  
ORDINARIO**

Dobbiamo costruire nuovi ponti di dialogo ..... pag. 1  
Ho chiesto al Signore i tempi supplementari ..... “  
2  
Commento al Vangelo ..... “ 3

# Ho chiesto al Signore i tempi supplementari

*Ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi, alle consacrate, a tutti i fedeli di Cristo dell'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve*

Quando vi scrissi l'ultima lettera, il 30 ottobre, giorno del mio ricovero in Ospedale, avevo **chiara l'intuizione** che quella sarebbe potuta essere la mia **ultima comunicazione con voi, su questa terra.**

Vi ricordo soltanto un passaggio: *«Vorrei che in questo periodo di così grave sofferenza non sentissimo la croce come un peso insopportabile ma come una **croce gloriosa**. Perché la Sua dolce presenza e la Sua carezza nell'Eucarestia fanno sì che le braccia della croce diventino **due ali che ci portano a Gesù**»* (era l'immagine di don Tonino Bello).

Quasi avertivo che, umanamente parlando, difficilmente avrei superato la prova... Come ho avuto modo di comunicarvi, ciò che mi pesava di più, se non ce l'avessi fatta, erano quelle **occasioni di fare del bene** che, in 78 anni di vita, non sempre avevo saputo accogliere. Non vi nego che, per continuare la mia "partita" con voi, **ho chiesto al Signore i tempi supplementari...**

Con le preghiere di tante persone e comunità, e non solo della nostra Chiesa, delle quali mi sento davvero debitore, il Signore ha accolto la mia supplica.

Cari amici, stiamo attraversando un **lungo periodo di sofferenza e smarrimento**, che sembra non avere termine. Nessuno è in grado di dirci a che punto siamo della notte, anche se abbiamo salda la **speranza che l'alba arriverà.**

Vedo famiglie sempre più preoccupate e inquiete: «Cosa darò da mangiare ai miei figli?». Vedo ragazzi e giovani che si stanno caricando, inconsapevolmente, il peso sociale più gravoso di questa pandemia: questi giovani stanno rinunciando alla loro giovinezza, alla loro spensieratezza, al loro dinamismo.

Di fronte a tutto questo, **cosa ha da dirvi o da darvi il vostro Vescovo?**

Vi invito tutti a **prendere in mano il Vangelo**, a sostare come Maria di Betania ai piedi del Maestro, per **ascoltare le sue parole**, per **meditarle nel cuore**, o semplicemente **guardarle con gli occhi della fede**, nella gioiosa consapevolezza che Lui ci precede sempre con lo sguardo e l'amore.

Se nella meditazione prevale la **ricerca amorosa della verità**, nella contemplazione si ha il **godimento amoroso della verità trovata**. Se, da una parte, raccontiamo al Padre quello che Gesù ha fatto per noi, dall'altra raccontiamo a noi stessi i suoi gesti e le sue parole, per poter camminare sulle sue orme.

Questo è ciò che hanno fatto anche i nostri Patroni, in particolare **san Costanzo**, padre e in qualche modo fondatore spirituale della nostra Archidiocesi, per la quale ha dato la vita: una vita già spesa nella preghiera e nell'impegno pastorale, nell'ascolto e nella sequela della Parola. Quest'anno è così che lo festeggeremo, senza "luminarie" né fasti esteriori, ma con gesti silenziosi di carità e con l'intimità della preghiera, chiedendogli una particolare **forza di intercessione per le difficoltà che stiamo attraversando.**

Ricordo quando, 53 anni fa, ero vicario cooperatore nella bellissima chiesa abbaziale di San Salvi a Firenze, e una **anziana signora**, senza misurare il tempo, dopo la Messa si immergeva nella preghiera. In parrocchia non c'era povero o malato che non la conoscesse. Mentre era assorta il suo volto sembrava **trasfigurarsi**. Quando Mosè scese dal monte Sinai, dopo aver conversato con Dio, lui non lo sapeva, ma la sua pelle era diventata raggianti. Ogni discepolo che, in modo autentico, sale il monte della contemplazione della Parola e dell'Eucarestia, ne discende luminoso, anche senza saperlo: ritorna felice tra la gente, ritorna impegnato ad essere riflesso **di questa presenza di amore con l'accoglienza e il servizio.**

Ecco allora il mio augurio, miei cari amici: diventate **raggianti di Parola di Dio e di Eucarestia!**

*Gualtiero Card. Bassetti*

*Perugia, 29 gennaio 2021 Festa di San Costanzo, Vescovo e Martire, Patrono dell'Archidiocesi*

Dio guida il nostro cammino attraverso la vita e la parola di Gesù: questo è il significato dell'affermazione del vangelo di oggi, secondo cui egli *“insegna con autorità”*. Siamo nella sinagoga di Cafarnaò e non c'è accenno alla liturgia sinagogale: sembra che Gesù semplicemente approfitti della possibilità di usare gli ambienti di culto per far conoscere il suo messaggio. La reazione degli ascoltatori è di stupore e Marco si incarica di spiegarne la ragione ai lettori: l'insegnamento di Gesù viene impartito con autorità, a differenza delle opinioni degli scribi, i quali si rifacevano ad altri maestri e a tradizioni, non alla propria esperienza e conoscenza diretta di quanto interpretavano.

La parola di Gesù è **una parola “potente”**. Domenica scorsa abbiamo ascoltato che quella parola attira quattro discepoli a lasciare tutto e a seguirlo; così nel brano odierno, dopo aver portato istruzione, la parola del Maestro ha un effetto **di salvezza e di liberazione**.

**Ed erano stupiti  
del suo  
insegnamento  
(Mc 1,22)**

L'insegnamento di Gesù meravaglia i suoi ascoltatori perché “nuovo” e detto con autorità. Ma in che cosa consiste la novità? Lo stesso Gesù ha riferito la novità del suo comandamento alla sua persona, alla modalità con cui lo vive, lo testimonia: *“amatevi come io vi ho amati”* (Gv 13,34). Questo “come” fonda anche l'autorità del suo insegnamento. La sua è **una Parola che ha forza e che libera**, fa ciò che dice.

La parola di Gesù è come un seme che cerca la terra. Quando il seme trova le condizioni adatte germoglia e produce frutto. Così è la parola: quando l'accogliamo e la mettiamo in pratica, produce frutto: cambia la nostra vita e la rende trasparenza di Dio e del suo amore. Non accontentiamoci di “sentire” la parola: ascoltiamo e facciamo sì che diventi vita: è **parola di vita**.

## **UNA SUORA**

*A fatica, sul treno, era salita un'anziana suora carica di bagagli che io ho aiutato a sistemare nello scompartimento dove viaggiavo con altri studenti.*

*Prima del suo arrivo noi ridevamo e bevevamo birra, dopo s'è creato il silenzio. Rendendosi conto di questo cambiamento, la suora ha preso l'iniziativa di parlare: “Forse vi state chiedendo che senso abbia la mia vita, state pensando che la mia sia stata una scelta d'altri tempi. In breve ho avuto la fortuna di imbarcarmi in San Francesco: lui mi ha insegnato a diventare povera per conoscermi e realizzarmi. Così è stato. Ora so capire la vita e gli altri”.*

*Così ha detto pressappoco. Dopo un po' una ragazza le ha chiesto chiarimenti, seguita dagli altri. Si è creata un'aria di cordialità e di attenzione. Arrivati a destinazione, due di noi hanno voluto accompagnarla con i suoi bagagli fino al monastero dove abitava.*

**SABATO 30/01/2021**  
 ore 17:30 - SOCCORSO: *Arnaldo e Franco Ercolani*

**DOMENICA: 31/01/2021**  
**4<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**  
**68<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA**  
 ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

**LUNEDÌ 01/02/2021**  
 ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

**MARTEDÌ 02/02/2021**  
 PRESENTAZIONE DEL SIGNORE F - B  
 ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

**MERCOLEDÌ 03/02/2021**  
 ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

**GIOVEDÌ 04/02/2021**  
 SAN GIUSEPPE DA LEONESSA M - B  
 ore 18:30 - VILLA: *Bernardino Grilli*

**VENERDÌ 05/02/2021**  
 SANT' AGATA, VERGINE E MARTIRE M - R  
 ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

**SABATO 06/02/2021: SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI, MARTIRI**  
 ore 17:30 - SOCCORSO: *Carolina Gnucci*

**DOMENICA: 07/02/2021**  
**5<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**  
**43<sup>A</sup> GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**  
 ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**  
**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**  
**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**  
**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**  
 Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*  
 Email parrocchia: *villantria@diocesi.perugia.it*  
 Sito web: *www.villantria.it*  
 Villa/IBAN: **IT 04 E 03111 38500 000000010139**

RECAPITO